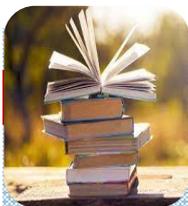


novembre
2023

UFO 78

di WU MING



Circolo Lettori Avigliana



In questo romanzo vasto e corale, ci troviamo letteralmente “trasportati” dagli autori sul finire degli anni settanta, ricostruiti con fedeltà minuziosa, che nulla toglie però all’intraccio narrativo. Ci troviamo pertanto invitati a spostarci, come i supposti viaggiatori intergalattici che suscitavano allora un grande interesse negli appassionati “ufologi” (anche grazie ad un autore di culto, Peter Kolosimo, a cui molto assomiglia il protagonista del racconto) fra musica e politica, lotta armata e repressione, controcultura e uso invasivo di sostanze, femminismo e lotte per il diritto all’aborto: un anno davvero di confine, che culminerà con l’uccisione di Aldo Moro. Dopo di che, nulla sarà più come prima, con il reflusso che via via chiuderà quella stagione sociale e politica.

Al centro di questo vortice di personaggi e situazioni, la sparizione di due giovani su di un monte misterioso, il Quarzerone, luogo di miti e di leggende, ma anche di fatti di cronaca mai risolti, che spingerà all’indagine uno scrittore di successo ormai stanco e demotivato, e una giovane antropologa interessata alla cultura pop.

Con il termine “WU MING”, che in cinese significa “senza nome”, si intende un collettivo di scrittori italiani fondato a Bologna nel 2000, dopo la pubblicazione del romanzo “Q” (firmato con un altro nome di uso multiplo, Luther Blisset). Tutti gli autori del gruppo, che non sono anonimi perché ognuno di loro ha un nome individuale e può muoversi liberamente tra una produzione solista e una condivisa, hanno scelto la stessa impostazione letteraria e politica: pur partecipando sovente ad incontri pubblici con i lettori, a reading musicali e ad altri eventi culturali, in una costellazione di progetti che nel corso degli anni è diventata la Wu Ming Foundation, si rifiutano di essere soggetti di servizi fotografici e di apparire in video, nell’intento di essere “Trasparenti verso i lettori, opachi verso i media”.



Fra le loro opere più note, pubblicate in modo anonimo, ci sono romanzi storici (54, Manituana, Altai, L’armata dei sonnambuli, Proletkulp, Ufo 78) in cui il contesto storico sociale viene sempre coniugato con una trama intrigante che non occulta peraltro l’impegno politico e sociale degli autori ; fra quelle scritte singolarmente,



segnaliamo “Un viaggio che non promettiamo breve. Venticinque anni di lotte No Tav”, “La macchina del vento”, “Il sentiero degli dei”, “Stella del mattino” e “Havana Glam”.

LR UFO78 mi ha giocato parecchi scherzi.

La prima volta, quando è stato proposto dal gruppo, ho pensato di averlo già letto anni addietro. Impossibile, eppure tanto la sigla quanto la cifra mi si incastravano perfettamente in testa, e a conferma la lettura ha evocato costellazioni di fatti, volti, musiche e relazioni, alcune saltate fuori da un cassetto di cui avevo perso la chiave, altre tuttora ben presenti.

La seconda volta, a proposito del periodo raccontato, mi è venuto di pensare che visto dall'oggi odorava di muffa, somigliava a una collezione di vecchie figurine, di un passato davvero passato, insomma di 'buone cose di pessimo gusto'... et voilà, due pagine dopo ecco apparire l'identica citazione, anche se riferita a tutt'altro.

La terza volta, mentre leggevo accucciata sul divano, chi suona al cancello? Due attivisti di Lotta Comunista che stavano Diffondendo (diffondere, vocabolo storico pur esso) le copie del loro giornale. Non li vedevo da anni, li avrei abbracciati. Forse erano appena sbarcati da un'astronave...



CV È stato un piacere ripercorrere in questo romanzo esperienze già vissute, quando l'avvento della droga mi terrorizzava, oltre che per la rovina dei giovani che ci cascavano, anche per la diffusione della microdelinquenza (vivevo a Torino).

Nella storia degli UFO non avevo mai creduto. Ora vengo a capire che si trattava magari di una distrazione per liberarsi in qualche modo dalle brutture che succedevano in quegli anni di terrore.

Gli autori hanno trovato un buon equilibrio tra realtà e finzione in modo da rendere questa lettura molto interessante e curiosa.



GC *Non mi riesce di essere un commentatore neutrale di questo libro, per la semplice ragione che io il collettivo di scrittori WuMing (parola cinese che significa "senza nome") lo adoro fin dal loro primo libro "Q", un autentico capolavoro, che i cinque iniziali autori avevano firmato "Luther Blisset" prima di divenire i WuMing. Scrivono, benissimo, romanzi che sanno coniugare con il giusto equilibrio fiction (la narrativa) e non-fiction (tutto quello che narrativa non è), raccontano cioè vicende romanzate, ma che si inseriscono alla perfezione nel loro contesto storico, sociale, politico, culturale. "Ufo 78" ne è un eccellente esempio. In più, parlo per me e per la mia generazione, offrono un valore aggiunto: in tutte le loro storie sempre emerge un atteggiamento, intelligente e raffinato, di forte critica, politica innanzitutto ma non solo, all'attuale stato di cose del mondo. Diciamo che chi, come me, ha ormai accumulato qualche tonnellata di delusioni generazionali, trova nel lavoro Wu Ming il conforto e l'illusione di aver, con altri, perlomeno capito qualcosa. Conforto ed illusione che ho trovato alla grande in "Ufo 78", anche perché qui in più la vicenda, i cui tratti non cito perché evidenti, parla di situazioni, a partire da quelle torinesi, e di fatti che ho toccato con mano. Emerge in particolare da questo romanzo la considerazione che in tempi difficili si fa più evidente il bisogno di cercare, altrove e da altri, per quanto improbabili, protagonisti, una qualche distrazione. Si guarda in su per distogliere lo sguardo dal giù. Mi sa allora che per me, da sempre, i libri dei WuMing sono come gli Ufo di allora.*



Beto in cima al monte Musinè di fronte al... Quarzerone?!

NI Superate le prime pagine che ho trovato un po' respingenti il resto del libro è notevole. E' uno di quei romanzi che mischia la storia con la fantasia rendendo così comprensibili le trasformazioni sociali che ci hanno traghettato verso questo futuro, Questo periodo io me lo ricordo, io c'ero: 1978...21 anni

C'è di tutto in questo UFO 78.

È un libro che parla di politica, 1978 anno di demarcazione di questo paese, almeno storicamente.

È a suo modo un giallo, un thriller, dove la legge non trionfa, ma probabilmente, trionfa la giustizia.

È un libro storico, la R4 in copertina è un paese e voluto rimando alla morte di Moro.

Eh si, alla fin fine è anche un libro che parla di UFO perché il bisogno di alzare gli occhi al cielo per voler credere a qualcosa di altro era per tanti una esigenza.



ML Lettura veloce per una sintassi semplice, supportata da opportuni dialoghi chiarificatori. L'ufologia impera, ma come distrazione di massa per soggetti, qui delineati, come dotati di una fanciullesca ingenuità, mentre intorno a loro si scatenava un ribaltone politico.

SCOPO: un lavoro per un certo target di lettori, di una data fascia d'età e con in comune certi interessi e frequentazioni culturali. Tipo quattro amici al bar.

CONSIDERAZIONE finale: valutazione 4 stelle in quanto risulta una lettura piacevole, evocante, per alcuni lettori, un idilliaco periodo giovanile in cui credevi di avere in mano il tuo futuro ma che all'apparire del vero non è stato poi così interstellare, ma un ruzzolone fuori da una qualsiasi astronave che ti ha riportato in una realtà in cui «bisogna cambiare tutto per non cambiare niente».

Però i sogni ormai facevano parte del patrimonio genetico.



La Lunigiana degli Ufo

EG Nel 78 avevo 32 anni. Il mio impegno genericamente "politico" si manifestava non già nella partecipazione a movimenti radicali, da cui ero molto lontana, ma piuttosto nel pur modesto e a volte confuso tentativo, comune a molte colleghe e amiche, di "mettere a terra" alcuni degli intendimenti, a loro modo decisamente rivoluzionari, di Don Lorenzo Milani. Nondimeno navigavamo un po' tutti nella stessa acqua: chi preferiva come me immergersi, pur se freddolosa, nei laghetti alpini, dove si riverberavano peraltro alte montagne, chi non temeva i torrenti impetuosi, chi invece cercava di placare il suo bisogno di infinito nel gran mare Oceano. Poi, le strade sono diventate divergenti, come è giusto che sia, e sull'aria del tempo si sarebbe depositata non già la muffa che odora di decomposizione, come argutamente suggerisce Laura, ma certo la polvere di un'epoca di cui ci rimane un'eco lontana, in cui tuttavia riconosciamo una parte importante di noi.

Ora, uscendo da queste notazioni autobiografiche, ven-

go ai Wu Ming di cui mi ero innamorata, come Giancarlo, quando con altro nome era uscito quel romanzo straordinario dal titolo enigmatico "Q" che ai miei occhi può addirittura essere paragonato a quello che per me è il capolavoro di Orhan Pamuk e cioè "IL MIO NOME È ROSSO". Poi, li ho seguiti ad intermittenza, apprezzando sempre la scrittura dinamica e la capacità di intessere trame senza filosofare politicamente, ma calando il loro impegno sociale e politico all'interno della trama stessa, come in questo ultimo UFO 78. Anche se, a dire il vero, il romanzo che mi è piaciuto di più è stato "STELLA DEL MATTINO", scritto credo in autonomia da uno degli autori, che è invece delicato e quasi sentimentale nel suo mettere in scena i grandi protagonisti della letteratura inglese emersi dopo il trauma della guerra, fra cui il mio amato Tolkien, alle prese con la figura enigmatica e misteriosa di Thomas Edward Lawrence, il Lawrence D'Arabia come tutti lo ricordiamo.



le poesie in bacheca



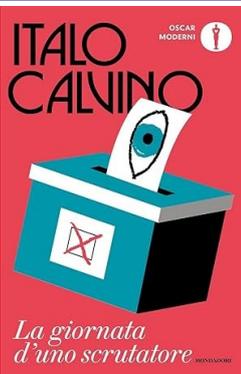
AUTUNNO di Emily Dickinson

*Sono più miti le mattine,
e più scure diventano le noci,
le bacche hanno un viso più rotondo,
la rosa non è più nella città.*

*L'acero indossa una sciarpa più gaia,
e la campagna una gonna scarlatta.
Ed anch'io, per non essere antiquata,
mi metterò un gioiello.*

Sono un Autunno di Vivian Lamarque

*Sono un Autunno.
Anzi, il tempo di dirlo
e ora sono un Inverno.
Che paura fossi una foglia ma
Menomale sono un'alberella
Le foglie loro cadono, ma noi
no.*



Per il prossimo incontro del Circolo Lettori abbiamo scelto il testo

Per onorare a modo nostro, nel centenario della nascita, uno dei maggiori scrittori del novecento che ha dato grande testimonianza della sua epoca attraverso la letteratura, abbiamo scelto un racconto breve molto noto:

“LA GIORNATA DI UNO SCRUTATORE” (ed. Oscar Mondadori - pag 144 - € 13)

La “legenda” con i criteri di valutazione

1 stella = da non leggere

2 stelle = si può leggere

3 stelle = se ne consiglia la lettura

4 stelle = se ne consiglia caldamente la lettura

5 stelle = da leggere assolutamente

La nostra classifica dei primi sei libri fra quelli letti da Settembre 2020 a ottobre 2023

LA STRADA di Cormac McCarthy	(09 votanti; media 4,9)
NOTTURNO CILENO di Roberto Bolano	(09 votanti; media 4,2)
APEIROGON di Colum McCann	(09 votanti; media 4,1)
UFO 78 di Wu Ming	(07 votanti; media 4,0)
VITE MINUSCOLE di Pierre Michon	(10 votanti; media 4,0)
SCOMPARTIMENTO N° 6 di Rosa Liksom	(10 votanti; media 4,0)